

Dvorak-Tramannoni A

Layout Dvorak italiano per tastiere Apple

Versione 0.3

Premessa

Questo layout di tastiera propone una disposizione dei tasti compatibile con la tastiera italiana estesa Apple Aluminium (2007), utilizzabile anche con altre tastiere Apple di recente produzione. Non si tratta della disposizione ideale per una Dvorak italiana, ma di un layout che si può realizzare facilmente smontando e ridisponendo i tasti della tastiera QWERTY italiana. Ereditandone, purtroppo, anche i numerosi difetti.

Rispetto ad altre proposte di adattamento della Dvorak alla lingua italiana, che si limitano ad *appiccicare* le accentate sul layout originale americano, la presente deriva da effettive osservazioni sulla frequenza dei caratteri e delle successioni di caratteri nella lingua italiana. La dipendenza dalla tastiera QWERTY *italianizzata*, purtroppo, causa pesanti penalizzazioni, dovute all'irrazionalità nell'accorpamento dei segni sui tasti "speciali".

Ne è un esempio lampante il posizionamento del simbolo dell'euro ('€') sul tasto 'e', tradizionalmente riservato, su Mac, all'attivazione dell'accento acuto. Evidentemente il creatore di questa tastiera non deve aver visto molti Mac in vita sua (ed essere convinto che i segni diacritici si battano mediante successioni di Alt+codice ASCII...). E non dovrebbe vivere in Europa, se ha ritenuto che quel segno fosse un carattere ordinario – da mettere tra i caratteri ordinari – e non un segno di valuta da posizionare opportunamente tra gli altri segni di valuta. È divertente constatare come la tastiera italiana rechi ancora in bella evidenza il segno di una valuta fuori corso come la lira ('£'), e solo in *terza posizione* – e non tra le valute – il segno della moneta corrente.

Ancora: ci si potrebbe chiedere quale logica domini la compresenza, sullo steso tasto, della 'o' con accento grave ('ò'), della 'c' con cediglia ('ç') e della 'a' commerciale ('@'). Altrettanto difficile è capire cosa c'entrino la 'a' con accento grave ('á') e il cancelletto ('#'), corroborate da un non meno inspiegabile segno di infinito ('∞') in *quarta posizione*. È chiaramente indispensabile procedere quanto prima ad un ripensamento radicale di questa tastiera.

Il layout Dvorak-Tramannoni A

Esistono due versioni italiane del layout di tastiera Dvorak sviluppate dal sottoscritto. La versione A è adattabile ad una tastiera QWERTY (mediante riposizionamento dei tasti), mentre la versione B ne è completamente svincolata, e richiede la realizzazione di una tastiera apposita. Entrambe le versioni esistono anche nella variante “-QWERTY”, in cui le combinazioni ‘Comando-lettera’ rimangono uguali a quelli della normale tastiera QWERTY. Questo documento descrive la versione A.

Nota: Lo spostamento fisico dei tasti della QWERTY causa la perdita dei riferimenti per gli indici sulle lettere ‘f’ e ‘j’.

Nota: La versione B non è ancora rilasciata al pubblico.

La disposizione dei tasti alfabetici nella Dvorak-Tramannoni A è leggermente diversa da quella della Dvorak originale americana:

- Nell’originale, l’apostrofo si trova in una posizione (mignolo sinistro/riga superiore) da cui ci si troverebbe costretti a scivolare spesso verso la ‘a’, visto che la combinazione ‘l’a’ è decisamente molto frequente in italiano (ma assai meno in inglese). È stato quindi spostato in posizione più accessibile, nella riga centrale, raggiungibile mediante un leggero spostamento laterale del mignolo destro. In questo modo diventa comodo digitarlo dopo aver battuto un ‘l’ o una ‘n’, le due lettere che di solito lo precedono nell’italiano.
- Per lasciare spazio sulla sinistra alle vocali accentate, conservando il principio generale dell’alternanza tra vocali e consonanti, vengono spostate a destra consonanti di uso abbastanza raro come ‘q’, ‘k’ e ‘j’. Per facilità di memorizzazione, la ‘k’ viene posta accanto alla ‘q’. Come conseguenza di questo spostamento si ha un poco elegante, sebbene funzionale, *accerchiamento* dell’apostrofo.
- Le lettere ‘h’, ‘l’ ed ‘r’ sono riposizionate. La ‘r’ (molto usata) prende il posto della ‘h’ (molto usata in inglese ma poco in italiano) sotto l’indice destro/riga centrale. La ‘h’ passa quindi sotto il mignolo destro/riga superiore. La ‘l’ (meno usata della ‘r’ ma più della ‘h’) passa dal mignolo destro all’anulare destro/riga superiore.

Tre considerazioni suggeriscono di mettere la ‘r’ sotto l’indice: (1) la grande frequenza della sequenza ‘rt’, (2) la comodità di avere ‘g’, ‘l’ ed ‘h’ sulla stessa riga per battere ‘gl’ e ‘gh’, e (3) la comodità di avere ‘s’, ‘t’ ed ‘r’ per la comune sequenza ‘str’.

D’altra parte, però, sarebbe molto comodo avere la ‘l’ in riga con la ‘n’ e l’apostrofo, vista la frequenza dell’elisione degli articoli determinati e indeterminati che finiscono sempre proprio con ‘l’ ed ‘n’. In ogni caso, se si mettono sia la ‘l’ che la ‘n’ sotto l’anulare destro, si hanno due combinazioni simmetriche ‘n-apostrofo’ e ‘l-apostrofo’, entrambe attivabili da anulare e mignolo, comunque facili da battere e memorizzare.

• *Andrebbe valutato uno scambio tra le lettere ‘d’ ed ‘m’. La mia prima impressione è che in inglese si faccia un uso leggermente più frequente della ‘d’ (opportunamente posizionata nella riga mediana), mentre in italiano la ‘m’ sia usata un po’ più spesso. Occorrerebbe eseguire ulteriori prove su frequenza e comodità nelle sequenze, per decidere se effettuare o meno anche questa sostituzione. Al momento preferisco mantenere la maggior compatibilità possibile con il layout Dvorak originale.*

• La ‘p’ e la ‘b’ vengono scambiate, per semplificare la digitazione della sequenza (più frequente) ‘pi’ rispetto alla ‘bi’. In particolare, l’assegnazione della ‘p’ alla mano destra

semplifica sequenze complicate e frequenti come ‘più’ e ‘può’. Vengono rese un po’ più complicate sequenze come le comunissime ‘bene’ e ‘bio’, meno usate però delle precedenti che coinvolgono la ‘p’.

- La ‘i’ e la ‘u’ vengono scambiate, vista la maggior frequenza della ‘i’ che va, quindi, messa sotto l’indice sinistro/riga centrale. La posizione scambiata di ‘p’ e ‘b’ rende sia la combinazione ‘pi’ che la combinazione ‘pu’ molto comode, e anche le parole ‘più’ e ‘può’, vista la posizione di ‘ù’ (mignolo sinistro/riga inferiore) ed ‘ò’ (anulare sinistro/riga inferiore), risultano abbastanza facili da digitare.

- La ‘o’ resta sotto l’anulare, più debole.

- I tasti modificatori usati per le accentate sono un problema non secondario. Scomparsa la combinazione ‘Opt-e’ per l’accento acuto, assegnate le combinazioni ‘Opt-(‘ e ‘Opt-)’ ad un ulteriore set di parentesi quadre, ho dovuto cercare una soluzione di parziale compromesso. Ho quindi spostato questi modificatori sotto le barre inclinate (‘\’ e ‘/’), facili da individuare vista la loro presenza in serigrafia.

- Spostando a sinistra le ‘e’ accentate, si sono spostate anche le parentesi quadre e graffe. Queste parentesi sono quindi state duplicate sotto le parentesi tonde, per una digitazione più comoda.

- Svariate altre modifiche e integrazioni cercano di dare un ordine logico al caos iniziale. Ho effettuato anche qualche modernizzazione, ad esempio sostituendo il dittongo ‘œ’ alla lettera ‘ø’ nella posizione più ovvia, visto che la grafia contemporanea privilegia ormai la prima forma rispetto alla seconda. Idem per il dittongo ‘æ’, che sostituisce la ‘å’ (spostato sotto la ‘y’, oppure ottenibile con il modificatore ‘Opt-à’, che sottende il circoletto ‘°’).

La ‘ß’ rimane sotto la ‘s’, per facilitare la battitura di termini tedeschi ricorrenti alla grafia non riformata (in cambio, il segno ‘f’ di integrale rimane sotto la ‘b’).

Il simbolo di infinito (∞) si trova vicino alla croce (‘†’) sottesa dalla ‘x’, un po’ per ragioni filosofiche, un po’ per questioni matematiche, vista la vicinanza all’incognita ‘x’ (sempre sottesa dalla ‘x’).

- La punteggiatura è quanto più possibile raggruppata.

- Nella riga dei numeri si è mantenuta la somiglianza figurale tra numeri e segni.

- I numeri restano in prima posizione.

Nella versione B, più “radicale”, sono invece spostati in seconda posizione, per privilegiare la scrittura alfabetica (narrativa, comunicazione verbale, scrittura tecnica) rispetto a quella numerica (immissione dati).

La variante “-QWERTY”

Il layout esiste anche nella variante “Dvorak-Tramannoni A - QWERTY (Italiano)”, che permette di usare le stesse combinazioni ‘Comando-lettera’ utilizzabili con la tastiera QWERTY. Questo layout può rivelarsi comodo, nei primi tempi, per continuare ad usare quei comandi dati ormai istintivamente (Cmd-C, Cmd-V...), in cui l’esperienza tattile conta più delle lettere effettivamente battute.

La disposizione dei caratteri



Normale



Maiuscole



Opzione (Alt). La cornice doppia rivela i tasti modificatori.



Opzione-Maiuscole

Installazione

Per installare il layout occorre copiare il file di layout stesso (“DvorakTramA.keylayout”) e l’icona associata (“DvorakTramA.icns”) in una delle seguenti cartelle:

(nome utente)/Library/Keyboard Layouts/

Library/Keyboard Layouts/

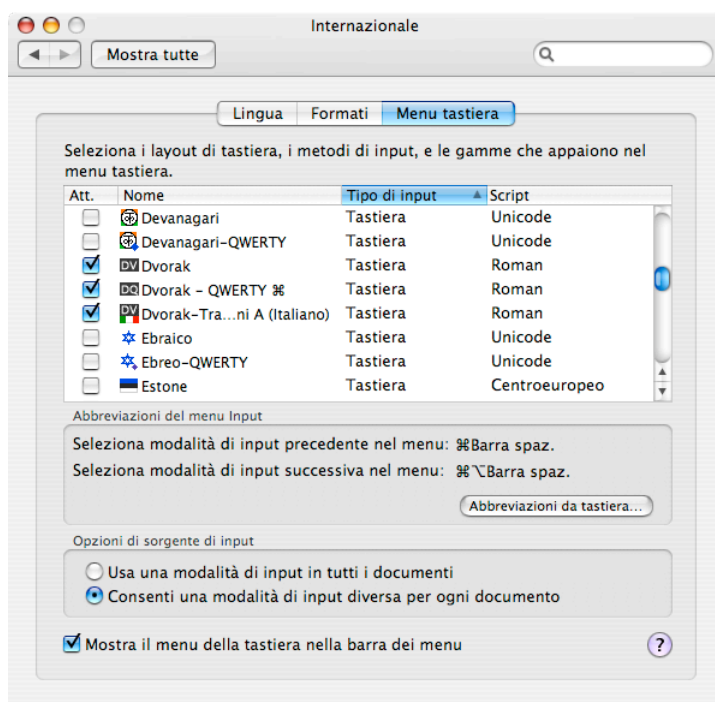
Nel primo caso il layout sarà disponibile solo per il relativo utente, nel secondo per tutti gli utenti. Suggerisco di non mettere il layout nel System, per evitare di toccare file troppo *delicati*.

In seguito esisterà forse un “bundle”, che riunirà layout e icona, e magari anche un apposito installer.

Attivazione

Una volta installati i file del layout, occorre effettuare il logout, e poi di nuovo il login.

Terminato il login, si aprono le Preferenze di Sistema e il pannello Internazionale > Menu Tastiera. Individuato il layout “Dvorak-Tramannoni A (Italiano)”, si mette il segno di spunta nella casella di selezione.



Nota: A volte il sistema operativo non riconosce a prima vista il nuovo nuovo layout. Occorre fare logout e poi login più volte, senza una ragione logica.

Selezione

Attivato il layout, occorre attivarlo. In alto a destra appare l’icona di una bandierina. Si tratta del menu Layout Tastiera, in cui dovrebbe apparire anche il layout “Dvorak-Tramannoni A (Italiano)”. Selezionatelo, e il gioco dovrebbe essere fatto.

Nome del layout

Al momento, il nome del layout è “Dvorak-Tramannoni-A”, in quanto non si tratta del layout originale, né di quello ridisegnato da altri autori italiani, né di un layout Dvorak italiano standard, ma il mio personale. In caso di accettazione da parte di un ente di standardizzazione (ISO, ANSI...), il nome potrebbe diventare qualcosa come “Dvorak-Ita-Mac-A”.

Contatti

Per apprezzarne pregi e difetti, occorrerebbe usare il layout abbastanza a lungo. Vi sarei grato se voleste aiutarmi con osservazioni d’uso. **Per commenti e suggerimenti, per favore scrivete a:**

Paolo Tramannoni – ptram at tiscali punto it

Appendice

Frequenza dei caratteri in un testo italiano (percentuali tra parentesi).

<i>Vocali</i>	<i>Consonanti</i>	<i>Sequenze</i>	<i>Totale: 60.000 (100%)</i>
e 5528 (9,2)	n 3483 (5,8)	st 533	
a 5010 (8,35)	t 3396 (5,66)	ch 342	
o 4184 (6,9)	r 3266 (5,4)	pr 293	
i 5662 (6,4)	l 2700 (4,5)	tr 378	
u 1584 (2,64)	s 2643 (4,4)	pr 286	
	c 2236 (3,7)	mp 220	
<i>Accentate</i>	d 2024 (3,37)	pi 197	
è 115 (0,19)	m 1512 (2,52)	nc 168	
à 85 (0,14)	p 1478 (2,4)	str 154	
ò 39 (0,06)	g 720 (1,2)	sc 149	
é 4 (0,01)	v 636 (1,06)	rt 147	
ì 2 (0,01)	f 617 (1,02)	bi 115	
ù 59 (0,01)	h 481 (0,8)	sp 101	
	z 464 (0,77)	gr 101	
<i>Apostrofo</i>	b 422 (0,7)	gl 75	
' 213 (0,35)	q 154 (0,25)	ng 67	
	k 105 (0,17)	gn 45	
	w 105 (0,17)	br 45	
	y 76 (0,12)	mb 42	
	x 71 (0,11)	ltr 37	
	j 22 (0,03)	rp 16	
		scr 14	
		gh 12	
		rb 10	
		sì 2	